

COMUNICATO STAMPA

Insubriparks: il regno dei mulini. Dodici antiche strutture, alcune delle quali ancora in funzione. Un curioso itinerario all'insegna della storia, dell'architettura industriale e della cultura del territorio, tante le strutture in grado di narrare quei tempi, opere d'arte intorno alle quali si è sviluppata la civiltà. Dal mulino Faustino, di proprietà dell'Associazione Val Mulini, allo storico mulino del Trotto, fino all'isola dei mulini del Gurone, al Maglio di Ghirla che, nel corso dei secoli, è stato utilizzato per la forgia del ferro. E, ancora, il Molino Rigamonti uno dei pochi ad acqua ancora oggi funzionanti nella provincia di Varese.

Legati all'acqua e alla macinatura dei cereali sono la viva testimonianza del passato. A maggio anche le Giornate Europee dei Mulini, con una serie di attività e l'apertura degli stessi per la visita didattica, permettono di esplorare un angolo ancora poco conosciuto del territorio.

Milano, 25 gennaio 2023 – Quando si parla di mulini, la memoria corre subito all'economia rurale, alla cultura, alla storia. E sono proprio queste strutture il cuore di una delle aree che hanno interessato il **progetto Insubriparks**. Dodici vecchi mulini ancor oggi visibili e, in alcuni casi, visitabili, **uniti da un unico filo conduttore quello del progetto Interreg** che ha visto insieme le province di Como e di Varese, oltre che il Canton Ticino. **Mulini legati alla forza dell'acqua e alla macinatura dei cereali e, in alcuni casi, al frantoio. I mulini nell'area insubrica fanno parte di un processo di valorizzazione delle molteplici risorse del territorio, oltre che della conservazione delle testimonianze del passato e della fruizione di ciò che ancora esiste.** La rete dei Mulini offre lo spunto per un itinerario fruibile in ogni momento dell'anno, alla scoperta dei luoghi e dei manufatti, nonché della natura che li circonda. **Nel mese di maggio ricorrono le Giornate Europee dei Mulini**, occasione per scoprire questi piccoli tesori accompagnati dalle guide delle Associazioni che si occupano della cura degli stessi.

Mulino Faustino – Pro Val Mulini

Dal XVII secolo di [proprietà della nobile famiglia Natta](#), è situato in fregio all'antica roggia, recentemente risistemata dal Comune di Ugiate Trevano. L'edificio a corte è invece caratterizzato da un caratteristico ballatoio in legno. All'interno di una grande stanza sono conservati i macchinari interni, funzionanti sino agli anni Sessanta. Oggi è proprietà dell'associazione Pro Val Mulini.

Molino del Trotto - Parco Regionale Pineta

In fondo alla valle del torrente Lanza, il piccolo borgo del [Mulino del Trotto](#) ha più di cento anni, perdendosi nella storia che precede il XVI secolo. Il più antico documento in cui viene citato, seppur ancora non noto con l'attuale nome, è un estimo rurale del 1592 che riporta tal Francesco Pusterla di Tradate come proprietario e conduttore della struttura. È dotato di tre mole e circa due ettari adibiti a vigna e circa 1,5 ettari a foraggio.

Mulini di Gurone - Parco Regionale Pineta

Dal 2010 l'abitato dei [mulini](#) è protetto dalle esondazioni dell'Olonza tramite una diga: le piene vengono incanalate in un bacino circolare, che trasforma in un'isola i mulini di Gurone, che risalgono al XVI secolo. Le ruote idrauliche permettevano la macinazione del grano e dei semi oleosi, la lavorazione del riso e la produzione di tessuti. Verso la metà dell'Ottocento le attività hanno subito un rallentamento, l'ultimo mulino ha smesso di funzionare nel 1970.

Mulino Bernasconi o alla Folla - Parco Regionale Pineta

Il [Mulino Bernasconi](#) è l'unico ancora attivo della Valle del Lanza. Risale al 1722 e, dal 1951, è di proprietà della famiglia Bernasconi che ancor oggi macina e vende farina. Il mulino ha conservato inalterata l'articolazione degli spazi. La struttura edilizia è di tipo rurale con pareti intonacate di pietra e mattoni. All'interno sono ancora presenti attrezzature e arredi dei primi del '900.

Maglio di Ghirla - Parco Regionale Campo dei Fiori

Il [Maglio di Ghirla](#) è uno dei più antichi e meglio conservati di tutta la provincia di Varese. Risale al XVIII secolo, quando Ludovico Parietti decise di acquistare l'edificio per assicurare ai suoi figli un impiego nel settore della forgiatura del ferro. Non riuscendo a suscitare l'interesse dei figli, nel 1791 il Maglio venne ceduto alla famiglia Pavoni, che lo mantenne vivo e produttivo per due secoli. Rimase in funzione fino al 1991 e, cinque anni dopo, la Comunità Montana del Piambello decise di recuperarlo. Oggi viene utilizzato come sala riunioni, conferenze e base per laboratori didattici.

Molino Rigamonti – Ghirla - Parco Regionale Campo dei Fiori

È un [mulino](#) ad acqua che sfrutta lo scorrimento del fiume Margorabbia. Se ne hanno notizie a partire dal 1787, quando la famiglia Rigamonti lo acquistò e, fino al 1951, è rimasto a disposizione dei contadini che vi portavano il granoturco a macinare. La data del 1951 è collegata a una modifica registrata in Camera di Commercio, ma non segna uno spartiacque: ancora oggi c'è chi arriva al mulino con il proprio granoturco da macinare e se ne va contento con la propria farina per la polenta. Il Molino Rigamonti, infatti, è uno dei pochi mulini ad acqua ancora funzionanti nella provincia di Varese ed è riconosciuto da Regione Lombardia come "negoziò di storica attività".

Museo Salvini - mulino storico - Parco Regionale Campo dei Fiori

Il [mulino-museo](#), casa natale e, dal 1983, pinacoteca di Innocente Salvini (Cocquio Trevisago 1889 - 1979), è un raro esempio di archeologia industriale del XVII secolo, impreziosito dai resti di un'antica torre medievale e caratterizzato da due ruote e da una serie di ingranaggi perfettamente funzionanti, mossi dall'acqua del vicino torrente Viganella. Tra gli ambienti e le macine rotanti del mulino, sapientemente restaurati, sono collocate le maggiori opere di Salvini.

Mulino del Ghitello - Parco delle Gole della Breggia (CH)

Il [Mulino del Ghitello](#) è oggi uno degli opifici idraulici più completi e meglio conservati della Svizzera. Per visitarlo è necessario attraversare la corte dell'antica casa rurale che lo ospita. Risale al 1606, ospita nelle sue piccole sale macine per castagne e cereali e un frantoio per noci e semi. Restaurato in fasi successive nel corso degli ultimi 20 anni, il mulino è rimasto attivo fino agli anni '60. La casa colonica è anche un punto aggregativo multifunzionale. Qui si trovano gli uffici della direzione e segretariato del Parco Gole della Breggia e la "Corte del Vino Ticino", luogo di degustazione di vini e di prodotti del territorio.

Mulino di Bruzella - Parco delle Gole della Breggia (CH)

È uno degli elementi che il [Museo Etnografico della Valle di Muggio](#) ha recuperato e ha restaurato. La struttura, che si trova sul fondo valle, è dotata di una ruota azionata grazie alla spinta delle acque del fiume Breggia ed è stata utilizzata fino agli anni Quaranta per macinare il granoturco, poi è caduta in disuso e sarebbe stata abbandonata e persa senza l'intervento del Museo. Oggi è un punto d'attrazione molto importante per tutta la valle e le sue preziose macine hanno ripreso da tempo a funzionare sia in occasione di attività didattiche.

Fornito di tre macine per cereali e un frantoio per l'olio, il [mulino](#) è entrato in funzione, per la prima volta, nel 1802 e la sua attività è continuata fino al 1960. Nel 1990 è stato donato, con il terreno annesso, al comune di Coldrerio, per creare un parco pubblico. Da allora, una serie di lavori ha permesso di rimettere in funzione una macina per cereali e il frantoio per l'olio, utilizzati ora a scopo didattico. I generi di farina prodotti sono: la classica di granturco e quella "antica", composta da un terzo di grano saraceno e due terzi di mais.

La Masseria La Tana – Rancate (CH)

La [masseria](#) è un tipico insediamento agricolo a corte, di tipo lombardo e risalente al '700, che presenta vari elementi della tradizione contadina e artigianale del passato: il mulino, la segheria, il forno e i locali abitativi. La segheria ad acqua è stata utilizzata sino al 1987 dai fratelli Bernasconi. Le tre macine del mulino sono azionate dalle rispettive ruote idrauliche. La masseria si trova in prossimità del fiume Laveggio.

Il Mulino di Maroggia – Maroggia (CH)

Il [Mulino di Maroggia](#) è nato alla fine del 1800 per volontà di Michael Stadlin, discendente da un'antica famiglia di mugnai attivi nella Svizzera centrale. A partire dal 1940 il mulino e i magazzini subiscono delle trasformazioni e delle espansioni, oggi ha un impianto completamente automatizzato e produce giornalmente 50mila chilogrammi di farina. Dal 2014 è l'unico mulino industriale del Cantone e ancora nel 2017 è stata fatta l'ultima ristrutturazione che ha permesso di creare uno spazio dedicato a visitatori ed eventi, come anche una panetteria sperimentale.

www.insubriparksturismo.eu

Ufficio stampa evento

Insubriparks – Il valore aggiunto di una rete tra parchi italiani e svizzeri

Arianna Augustoni mobile 3355850649

arianna.augustoni71@gmail.com